

FACCE DA RIDERE: un laboratorio sulle

SMORFIE

di Roberto Pavanello*,
illustrazioni di Blasco Pisapia**

Un divertente percorso di lavoro sulle espressioni caricaturali del viso che prende le mosse dalla lettura e dall'analisi di testi umoristici illustrati. Il laboratorio coinvolge l'ambito corporeo, visivo e linguistico; è adatto a tutte le classi differenziando i livelli di approfondimento.

La comicità può dipendere dalle **parole** (pensate alle barzellette...) oppure dal **corpo** (pensate ai clown del circo: riescono a far ridere senza parlare).

Si può far ridere muovendo le mani, alzando le gambe, dondolando il sedere, ma, soprattutto, modificando l'espressione del nostro volto. Insomma, facendo delle belle... **SMORFIE!**

La smorfia è un'arte raffinatissima e antica che può coinvolgere la bocca, gli occhi, il naso, le guance, le sopracciglia, persino i denti e le orecchie. A guardare bene, le antiche **maschere** indossate dagli attori della commedia greca e latina altro non erano che smorfie ed espressioni fisse che rivelavano il carattere del personaggio: il vecchio brontolone, lo stupidotto, l'ubriaccone ecc.

E cosa vogliamo dire delle maschere di **carnevale**? Molte, fatte per ridere più che per spaventare, esagerano le caratteristiche di una delle parti del volto (orecchie enormi, nasi sproporzionati...) oppure la loro espressività (occhi strabici, lingue a penzoloni...) trasformandosi, appunto, in smorfie.

Possiamo coinvolgere il gruppo classe in un lavoro sulla smorfia proponendo **tre percorsi**:

1 **L'inventario delle smorfie**
(espressione corporea)

2 **Dalla smorfia al disegno**
(espressione grafica)

3 **Dalla smorfia alla parola**
(espressione linguistica)

Illustriamo qui il **PERCORSO 1**. Puoi trovare gli altri due on-line sul nostro sito www.leggendolegendo.it

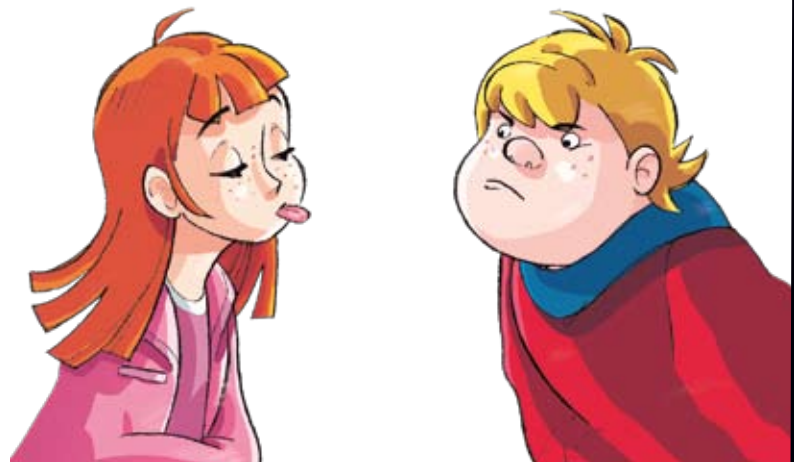
L'INVENTARIO DELLE SMORFIE

Occorrente:

illustrazioni tratte da libri e fumetti; una macchina fotografica e una stampante a colori (facoltativa); fogli bianchi, matite e pennarelli, colla e forbici, fogli grandi di carta da pacco

1 Dopo aver letto e commentato insieme alcuni testi umoristici illustrati, osserviamo attentamente le illustrazioni dei volti avviando una "caccia alle smorfie". Proponiamo qui come esempi alcune illustrazioni tratte dalla serie **Bat Pat**, particolarmente espressive: ma la ricerca degli alunni potrà spaziare su altri testi, compresi i fumetti. Osserviamo, per esempio, da **La nonna di Tutankhamon** le espressioni di Rebecca e di Leo (qui a fianco).

La prima fa una linguaccia, il secondo mette il broncio. Invitiamo i bambini a una lettura delle immagini: che stato d'animo esprimono?



2 Approfondiamo questo momento di ricerca costruendo con le immagini raccolte un “catalogo degli stati d’animo”, per esempio **rabbia**, **divertimento**, **paura**, **sorpresa**, terrore, delusione, entusiasmo, noia, disperazione, malessere, **nausea**, stupidità, timidezza, umiltà ecc. Il lavoro sarà anche l’occasione per un arricchimento linguistico e uno stimolo alla introspezione, alla ricerca delle numerose sfumature dei sentimenti e degli stati d’animo. Il catalogo potrà prendere la forma di una grande tabella o di un cartellone. È possibile organizzare questo progetto anche in piccoli gruppi, ciascuno dei quali lavora insieme su un testo per cercare le immagini e comunica poi a tutta la classe le sue scoperte.

3 Dopo questa ricerca preliminare, arriviamo al momento più divertente del laboratorio: ogni alunno dovrà scegliere la “smorfia” preferita e provare a ripeterla mimando l’atteggiamento del volto mentre un compagno lo fotografa. Possiamo far lavorare i bambini a coppie o in piccoli gruppi, oppure coinvolgere tutto il gruppo classe osservando e fotografando le smorfie che ognuno a turno esibisce.

4 Rivediamo insieme tutte le foto al computer (susciteremo sicuramente l’ilarità dei bambini!), selezioniamole e stampiamole. Se la scuola fosse sprovvista della attrezzatura necessaria, ricorreremo a un fotografo o alla collaborazione dei genitori. A questo punto possiamo confezionare dei cartelloni che raccolgano tutte le nostre smorfie, organizzate secondo il criterio che preferiamo, e, perché no, appenderli in un punto della scuola ben visibile anche dalle altre classi.

Il divertimento è assicurato!



***Roberto Pavanello** insegna nella scuola secondaria di primo grado ed è autore di numerosi libri per bambini e ragazzi. Sue opere nel catalogo del Battello a Vapore, oltre a quelle qui citate, sono: la collana Oscar & Co. (dai 3 anni), *Guarda che chiamo l’Uomo Nero!* (serie Arcobaleno), *La tribù dei Variopinti* (serie Azzurra), *Flambus Green* e *l’ultimo ippocastano* (serie Arancio).

****Blasco Pisapia**, illustratore della serie Bat Pat del Battello a Vapore, si è laureato in architettura a Napoli e si è poi trasferito a Milano, dove collabora come illustratore, fumettista e sceneggiatore con vari editori tra cui Piemme, Dami, Disney, Mondadori, Panini. Inoltre partecipa alla progettazione di parchi a tema e allestimenti museali e ricreativi.

SERIE

BAT PAT

Le bizzarre avventure di un pipistrello e dei fratelli Silver, Rebecca, Martin e Leo, che lo ospitano nella soffitta di casa, in una serie di storie facili e divertenti, condite con un pizzico di mistero. Scritte in prima persona da Bat Pat, perché il buffo pipistrello di Fogville è uno scrittore: la sua specialità sono i libri da brivido, quelli che parlano di streghe e di fantasmi... ma lui in realtà è un gran fufone!

www.batpat.it dai 7 anni



PIPISTRELLI, DRAGHI, VAMPIRI... MA SOLO PER RIDERE!

Le storie tutte da ridere
di **Roberto Pavanello**
per **Il Battello a Vapore**

Draculicchio e la Scuola dei Vampiri

Draculicchio è l’erede del mitico Conte Dracula, ma alla Scuola dei Vampiri è il più imbranato: non sa volare né ululare. Come farà a superare gli esami?

Serie Arancio, dai 9 anni

